Anno XIX | Mercoledì 15 Aprile 1885 | N. 89

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.

2. Regio decreto che autorizza la vendita di tutti i beni stabili appartenenti al podere Piguatelli.

3. R. decreto che erige in corpo morale la pia fondazione Canossa per le case operaie in Verona e ne approva lo statuto.

4. R. decreto che autorizza la Società economica di Chiavari ad accettare il legato di una biblioteca del fu Giuseppe Gazzino.

5. R. decreto che costituisce in ente morale il Collegio Convitto agrario Furio Camillo Caldesi e lo autorizza ad accettare la eredità lasciatagli dal defunto cav. Ludovico Caldesi.

6. R. Decreto che erige in ente morale il riformatorio pei giovinetti poveri di Mantova.

7. R. decreto che nomina tre membri della Commissione sul riordinamento delle proprietà ecclesiastiche nel Regno.

8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

9. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

10. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

11. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

12. Ministero del tesoro: Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al demanio dall'Asse ecclesiastico.

13. Ministero d'agricoltura industria e commercio: Elenco degli attestati di privativa per disegni di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo 1885.

14. Offerte pei danneggiati dalle valanghe.

15. Offerte per i colerosi.

Interessi particolari e generali
momentanei e duraturi

A Pavia un'Assemblea di conduttori di fondi ha fatto testè questo voto: « L'Assemblea, compresa della urgente necessità di provvedere alle esigenze della stremata agricoltura nazionale, chiede al Governo, che senza indugio si appigli al rimedio pratico dei dazii protettori, già adottato dalle altre Nazioni. »

Questo voto dimostra, che ci sono ancora di quelli in Italia, che in vista particolarmente dei loro interessi del momento, chiedono che si chiuda l'ingresso in Italia ai grani di altri paesi; misura che, a nostro credere, sarebbe contraria agl'interessi generali e permanenti dell'Italia intera.

Che quei conduttori di fondi cerchino di vendere più caro il loro grano lo si capisce. Per essi è questo un affare di loro tornaconto, avendo del grano da vendere; ma non crediamo che lo sarebbe per l'Italia.

Prima di tutto questa ha sempre comperato per i suoi bisogni dei grani dall'estero; e quelli che mangiano il pane sono interessati a pagarlo meno come quelli, che lo producono vorrebbero venderlo più caro. Sono due interessi in opposizione. Perchè si avrebbe da favorire più l'uno che l'altro quando si tratta del pane quotidiano?

Poi non sarebbe uno scapito della fertilità delle nostre terre il costringerle ad una produzione esaurente al di là della misura d'un reale tornaconto, e ciò per darsi il grano più caro e sempre più caro, perchè estendendo la coltivazione dei grani si accelererebbe ancora di più l'esaurimento della fecondità del nostro suolo? E' proprio necessario che noi produciamo più frumento per non avere bisogno di quello degli altri, che lo producono più a buon mercato, quando in molti luoghi possiamo produrre con più vantaggio il vino, la carne, il formaggio, il butirro, la seta, le frutta anche per venderne?

Poi, se aiutiamo oggi a spese di tutti i produttori di grano col chiudere la porta al pane altrui per pagarlo più caro a loro profitto, non danneggiamo noi gli stessi produttori di grani per l'avvenire?

Essi difatti, vendendo più caro il loro grano non si cureranno punto d'introdurre in Italia quei miglioramenti nella coltivazione intensiva del medesimo, che si fecero altrove appunto colla libertà del commercio.

Perchè le nostre terre producono tanto meno in grano di quelle di altri paesi? Ciò sarà in parte dovuto allo esaurimento degli elementi che occorrono per una prospera vegetazione di questo prodotto, ma anche perchè non si sa farne la coltivazione intensiva, producendo di più col migliore lavoro, colle concimazioni chimiche, colla selezione delle sementi, con più appropriati avvicendamenti agrarii sopra un minore spazio di terreno, dedicando l'altro ad altri prodotti e specialmente a quello dei foraggi per avere anche il prodotto della stalla e dello stallatico.

Noi, anzichè addormentare i nostri coltivatori colla provvidenza ad essi medesimi da ultimo nociva, della chiusura dell'entrata in Italia al grano altrui, dobbiamo tenerli sull'avviso, che anche adottata da altri, per poco potrà durare una simile misura e quella guerra delle tariffe, che ora è indetta da varii Stati e che ha anch'essa i suoi armistizii coi trattati di commercio e che in certi paesi, come nella Germania, si tramuterebbe volontieri con una lega doganale coll'Austria-Ungheria e si compererebbero anche i grani dell'Ungheria a patto che questa comperasse le manifatture della Germania.

Dobbiamo loro far comprendere, che oggidì, essendosi colle facili comunicazioni per terra e per mare accostati tutti i mercati del mondo in guisa da formarne uno solo, anche l'agricoltura deve diventare un'industria commerciale ed addattarsi alle condizioni sue locali prima, poscia a quelle di questo mercato, producendo quelle cose che sono per essa di maggiore tornaconto.

Non vale il dire, che poveri come noi siamo e non generalmente istrutti su quello che ci convenga fare, penaremo molto ad operare una di quelle trasformazioni agrarie, che migliorino le condizioni dell'industria della terra. Appunto perchè l'opera è difficile e lunga non bisogna addormentarcisi sopra coll'invocare rimedii che non lo sono affatto. Diamoci colla scienza e colla esperienza le cognizioni, che più ci occorrono, e coll'associazione i mezzi per i desiderati miglioramenti, ed operiamoli nella misura del possibile. Noi abbiamo un largo margine dinanzi a noi per l'azione individuale e collettiva. Se parliamo del nostro Friuli c'è moltissimo da fare intanto per le irrigazioni, che oltre ai prodotti animali, daranno concimi per le terre coltivate a grani e tratterranno una parte delle torbide montane a vantaggio dello scarso nostro suolo e daranno maggiore stabilità alle nostre coltivazioni, e ci permetteranno di dedicare anche braccia e mezzi alla coltivazione intensiva della vigna e del gelso e delle frutta. Poi c'è da provvedere alla perdita delle sostanze fertilizzanti che si fa dalle mal tenute concimaie, da giovarsi dei concimi artificiali, da bonificare le terre basse, da studiare una rotazione agraria in cui possano meglio avvicendarsi granaglie e piante foraggere di diverso genere, da migliorare gli stessi strumenti del lavoro, come tutte le razze di animali, da rimboscare i pendii delle montagne ed altro ancora.

Ora, appunto perchè c'è tanto da fare, massimamente in un paese come il nostro che non gode di un suolo ricco e profondo, anzichè addormentarci colle petizioni per chiudere la porta ai grani altrui coi dazii protettori dobbiamo portare l'attenzione di tutti sopra questa trasformazione agraria, cercare di diffondere l'istruzione agricola fra tutte le classi che posseggono, o lavorano la terra, associare le forze per iscopi comuni, fare insomma tutto quello che dipende da noi per avviare intanto i progressi della prima e più necessaria delle industrie umane.

Non aspettiamoci nemmeno molti sgravii, quando tutti domandiamo ogni giorno maggiori spese ai Governi comunali, provinciali e dello Stato ed aumenti di salarii per tutti quelli che li servono; ma pensiamo piuttosto, che avendo riconquistato il patrio suolo e la libertà con esso, dobbiamo usare questa ad ottenere tutti i pratici progressi economici coll'intelligente lavoro. Dopo la lotta per l'esistenza come Nazione, viene l'altra per conquistare quella prosperità che dipende da noi, e che non sta in mano di nessun Governo di darci. E' proprio il caso di ripetere il *laboremus*, e soprattutto di metterlo in pratica.

V.

Massaua e i suoi agi.

Massaua

Io non posso passeggiare la sera a Massua, senza ricordarmi un quadro della famosa *Indisposizione artistica* di Milano.

Il quadro, che doveva rappresentare un negro che in una cantina nera, nel cuore di una notte nera, cerca un gatto nero, era tutta una gran chiazza di nero fumo; solo in un angolo brillavano gli occhi del gatto.

Qui a Massaua, dei gatti essendovene pochissimi, perchè i topi se li mangiano non si ha neppure la consolazione di vedere il lampo degli occhi dei gatti, e il quadro è perciò nero affatto.

Si cammina tastando il terreno col bastone come i ciechi, graffiandosi il naso contro i pali sporgenti delle capanne, spaccandosi le ginocchia contro qualche spigolo di muraglia. Un buio fitto non l'ho veduto mai e trova solo nobile riscontro in quello della politica coloniale italiana.

Quando gli *astri d'or* ci pensano, poichè l'*astro d'argento* pare si mantenga dignitosamente dimissionario, riescono a spargere per lo spazio qualche cosa che assomiglia a un po' di luce diffusa, ma poco diffusa.

Allora nelle penombre misteriose e nei silenzi arcani della notte si possono finalmente, colla scorta di quel lume incerto, ammirare gli avanzi di cento case che si alzano solitarie in grottesche forme, per lo spazio, contemplando l'umanità che dorme, dall'alto dei loro cinquanta terremoti.

Imperochè se a Roma vi sono delle case e delle vie intere che hanno avuto l'onore di essere allagate dieci volte o venti dall'almo e limaccioso Tevere, qui vi sono delle case che non possono dire con Giusti: *- Non ho piegato - Nè pencolato* - ma che hanno subito già i loro duecento cinquanta terremoti, come un terremoto solo.

E quando io, solo co' miei pensieri, cammino cammino tra questi mozziconi di muriciattoli, m'arrampico su pei mucchi di rottami, m'aggiro per questa selva selvaggia di case sprofondate, di abitazioni che il soffio del gigante ha rase al suolo, questi avanzi del passato mi ricordano lo schiavo incatenato che avvinto al carro del trionfatore lo seguiva per le vie risonanti e infiorate di belle fanciulle e matrone d'Italia e di fiori di Grecia, per rammentargli la fugacità degli onori e della vita...

Un rumore lento cadenzato, uniforme, monotono, da far dare il capo nei gerundi, mi raggiunge, volando alto e sinistro nel silenzio universale.

E' il suono di un tamburro, cioè di una zucca vuota ricoperta di una pelle. Chi lo suona in quell'istante, chi agita nell'ora del riposo e dell'oblio le bacchette di quell'istrumento della melanconia e della tristezza?

Viene dal campo egiziano quella nenia che fa pensare al dolore e alle cose dolci e lontane?

No. Il suonatore annuncia in tal modo alla città intera, e lo annuncierà per trenta notti consecutive, che una donzella massuina sta per isposarsi!

Il suonatore sta accoccolato davanti al suo strumento di tortura, vicino alla capanna della fidanzata che lo paga, (li spende bene per Dio i suoi denari!) e ci picchia dentro tutta la notte. Di giorno poi la musica, ininterrotta, aumenta e raggiunge i limiti perigliosi del fandango, della ridda, della sarabanda addirittura man mano che il giorno degli sponsali si appropinqua.

Ma del rito matrimoniale de' massauini, che è il più originale, strano e brutale ch'io mi conosca al mondo, dirò un'altra volta, e certe particolarità molto piccanti non scriverò, ahimè, mai, perchè anche il dizionario ha le sue parole proibite come la musica di Gastaldon, o i romanzi di Ghislanzoni.

Ma quello che si potrà dire lo dirò, e vi dedicherò un capitolo speciale di questi miei appunti a *lapis*.

Al *Caffè Garibaldi* c'è un bigliardo senza stecche, un padrone perfettamente gobbo davanti e di dietro che gira sempre con un'aria truce, come Rigoletto quando canta: « Chi me l'avrà rapita... » e delle bibite che vi si bevono solo quando vi si è condannati da una sentenza di tribunale confermata e notificata dalla competente autorità.

E' in questo luogo di delizie che dalle otto alle dieci si dànno convegno gli scialacquatori, gli eleganti, le mani bucate della città.

Quando si è al caffè, siccome pochissimi fanno pompa del loro coraggio bevendo, e nessuno giuoca perchè mancano tre sponde al bigliardo, quasi tutti occupano piacevolmente i loro ozii dando la caccia a colpi di bastone ai ramarri e ai topi che gentilmente e numerosi si prestano.

Naturalmente non si manca mai di afferrare l'occasione per farsi bastonare qualche gamba o schiacciare qualche piede, ma quando si va a casa si prova la consolazione d'aver passata la sera con quanto Massaua racchiude di colto, gentile e *v' lan.*

A completare il numero dei divertimenti della notte c'è la caccia della iena.

Io avevo creduto che ciò dovesse riuscire bello, pieno di emozioni e difficile, e mi vi avviai contento di me stesso, come la prima volta che un giovinotto va a battersi.

Affrontare nel cuor della notte la iena! ecco una cosa che racconterò al mio ritorno.... se la iena mi lascierà tornare.

E sono al posto dopo avere fatto tutto quanto è prescritto, cioè dopo aver trascinata la carogna di un asino sul suolo fino ad una buca, trenta metri lungi dalla quale eressi con pali e cespugli una specie di barricata, dietro cui nascondermi agli occhi sospettosi della fiera.

Accovacciato dietro il mio nascondiglio, col fucile pronto, le orecchie tese e senza respirare per non fare rumore, ho aspettato delle ore e la iena finalmente è venuta.

E' venuta adagio adagio, dimenando la testa, guardandosi attorno e soffermandosi ad ogni tratto timorosa; ma, dopo cinque ore che aspettavo, è bastato che urtassi un palo nell'abbassare il fucile perchè la iena si desse ad una fuga vertiginosa lasciandomi colla bocca aperta a fare un soliloquio di disperazione.

Alla caccia della iena succede sempre così.

Bisogna sciupare un tesoro di pazienza.

E' meglio far la calza.

Si ritorna a mani vuote di mattina, stanchi, assetati, quando, su in alto

. . . . *il coro*
Bruno de' falchi, agita i gridi e l'ale.

ROMA.

Si smentisce nei Circoli diplomatici che la Russia e l'Inghilterra abbiano chiesta alle potenze la loro mediazione per definire la questione dell'Afganistan. Tale mediazione non venne ufficialmente nè chiesta, nè offerta.

In via amichevole però i gabinetti di Berlino, Roma e Vienna intavolarono pratiche confidenziali per una soluzione pacifica della vertenza.

E' prematura la notizia che si sia già stipulato un trattato di amicizia fra l'Italia e l'Abissinia; si attende in proposito il ritorno della missione Ferrari.

Il capitano Cecchi intanto rimarrà a Zanzibar per attendere le istruzioni del nostro governo, mentre assumerà le informazioni occorrenti sulla possibilità di internarsi utilmente nel Juba.

Il ministro Mancini ha ricevuto una lettera del Sultano d'Aussa, in cui si confermano le dichiarazioni d'amicizia verso l'Italia e si promette l'organizzazione di una spedizione per punir gli autori dell'assassinio del viaggiatore Bianchi.

Oggi, al ministero dei Lavori pubblici, tennero una conferenza il tenente generale Ricci, il maggior generale Sani e il comm. Capecelatro, direttore generale delle Poste, per stabilire le norme del servizio postale per l'Africa.

Il Principe di Napoli.

Scrive la *Libertà*, è stato ieri, come già più volte, al collegio militare alla Lungara, accompagnato dal colonnello Osio e dal capitano Morelli, ad eseguire cogli altri alcuni esercizii militari.

Quindi ha preso il comando di una compagnia dirigendola colla sicurezza d'un comandante provetto.

E a proposito dei suoi studi, possiamo assicurare che tutti i suoi insegnanti non fanno che lodarne la intelligenza e la volontà che ci mette.

Egli studia molte ore al giorno ed apprende con facilità; e pure serbando la massima propensione agli studi militari, non trascura punto la parte letteraria e segnatamente lo studio della storia e delle scienze naturali.

La lettera di un soldato.

Un soldato padovano scrive alla sua famiglia:

.... Perchè, cari genitori e fratelli, vi avvilite a tal punto? È vero che leggendo i bugiardi giornali e le opinioni del popolo avete perduto il coraggio; ma noi ridiamo a volontà in udire quelle *fiabe*.

Vi accerto che sebbene il caldo è grande, io godo perfetta salute lo stesso. Però se si vivesse col puro mangiare del Governo è impossibile non soffrire qualche cosa, specialmente per l'acqua. Io poi, che non fo niente tutto il giorno, vado qualche volta in città a comperare qualche 1\|2 dozzina di uova, e così con un po' d'olio mi faccio qualche frittata. Qualche giorno mi prendo un piccolo pollo che non è tanto caro (60 cent.) e mi fo un po' di brodo e così si può tirare innanzi.

Vino ora non ne bevo più, perchè con questi calori mi inflacchisce, e l'acqua la corrompo con conserva di tamarindo, che lo vendono in bottiglie, e questo lo trovo molto rinfrescante. Insomma non abbiate timore che so governarmi. Ma ci vuole i *flus (soldi)* Dunque mi raccomando a voi....

Vi fo poi di nuovo le mie raccomandazioni riguardo al perdervi di coraggio. E' vero che siamo molto discosti; ma in complesso il diavolo non è brutto come mi ideava. Si vive qui come si fosse in un distaccamento qualunque, soltanto non si ha il piacere di conversare con il borghese o con qualche amico o lavandaia; ma questa gente sebbene non si intendono, pure si capisce che ci vedono di buonocchio.

.... Ho fatto dei progressi in arabo. So come in arabo si dice vino, uova, olio, aceto, carne, minestra, acqua, sale, patate, pepe.

.... L'altro giorno ho mandato a prendere per un piccolo moro, che a come un nostro servo, del latte, cre-

dendo che fosse di capra. Invece dopo che l'abbiamo bevuto si è saputo che era di camello, e noi mentre lo si beveva si rideva perchè era salato, ossia aveva un gusto da non poter precisare.

.... Qui dove mi trovo, sono assieme con tanti patriotti dei bersaglieri, di quelli che ho lasciati al Distretto, e passiamo la nostra vita come tanti fratelli.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 14. L'ufficio centrale del Senato oggi per intrattenersi sulla relazione delle Convenzioni ferroviarie, compilata dall'on. Saracco.

Erano presenti tutti i dieci commissari.

Ciascuno ebbe copia della relazione Saracco.

Domani nuova adunanza.

E' probabile che la discussione pubblica del progetto di legge cominci al Senato lunedì.

— Deplorasi vivamente la morte del senatore Borgatti. L'*Opinione* ricorda che fu segretario generale di Pellegrino Rossi nel 1848, guardasigilli nel gabinetto Lamarmora, nel 1866, durante la guerra per la liberazione del Veneto.

— Si riparla di vedute scambiate fra le potenze, onde rimettere sul trono di Egitto Ismail pascià — però la Francia trarrebbe da questo fatto occasione per risollevare tutta la questione egiziana.

— Qui è messo in dubbio e ritiensi inventato il discorso che avrebbe tenuto Mancini agli studenti come fu comunicato ad alcuni giornali. (Secondo queste narrazioni il Ministro avrebbe alluso a opposizioni del Console austriaco di Venezia per la lapide, ormai famosa, dell'Università patavina.)

— Corre oggi voce fondata, che l'Inghilterra abbia domandato all'Italia di sostituirla nei punti principali del Basso e Alto Egitto. L'on. Mancini sarebbesi riservato di dare una risposta definitiva.

— E' vivissimo lo scambio di dispacci fra l'ambasciata italiana a Londra e la Consulta. Nulla trapela al di fuori delle negoziazioni in corso. Credesi però vicino qualche importantissimo avvenimento relativamente alla nostra politica africana.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 14. E' smentita la notizia del *Petit Journal* che la Francia sia decisa a trattare la pace definitiva con la China soltanto a conservare le isole Pescadores. La Francia si terrà ai termini dei preliminari di pace in data 4 corr.

— Il *Paris* dice che Freycinet ricevette un lungo rapporto di Lemay vice console francese a Massaua, che trovasi attualmente presso il Re d'Abissinia, col quale negozia un trattato di commercio. Il *Temp* dice che la China conferì a Luh-Vinh-Phuoc, comandante delle bandiere nere, il titolo di barone. Avrebbe intenzione di dargli una somma importante per congedare le sue truppe e di affidargli il governo di una provincia.

Patenotre telegrafa che la China spedì ad Hanoi dei delegati pello sgombero del Tonkino.

— Nel Consiglio dei Ministri Freycinet comunicò i dispacci degli ambasciatori di Londra e Pietroburgo riguardo all'Afganistan; assicurasi che segnalano una minore tensione nei rapporti russi inglesi.

Inghilterra. Londra 14. Dicesi che tutti i reggimenti saranno posti sul piede di guerra.

Il *Daily News* dice che il Gabinetto decise ieri, di non impegnare nessuna azione decisiva avanti il ricevimento dei dispacci di Lumsden una spiegazione dell'affare di Pendieh.

Dufferin telegrafò che l'Emiro consente al passaggio delle truppe inglesi attraverso l'Afganistan in caso di guerra colla Russia.

Il gabinetto decise di richiamare subito dal Sudan le truppe montate sopra camelli.

Il *Times* conferma le voci che i russi si avanzano da una parte lungo il Kuschk, dall'altra lungo il Murghab. E' possibile una collisione fra i russi e gli afgani presso Lulficar. Però Granville, rispondendo iersera a Salisbury alla Camera dei Lordi, disse che nessun motivo vi è di credere a tali movimenti dei russi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 15 aprile 1860. Nizza e Savoja vengono cedute alla Francia.

Consiglio pratico. Ricetta per purgare la bocca da tutte le sue immondezze: Foglie di Coclearia.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di aprile 1885.

16. Cecchini G. Batta, furto, testimoni 3, difensore Coren.
» Prampero Giuseppe e C., furto, testimoni 11, dif. Coren.
» Sabidussi Leonardo, sorveglianza, dif. Coren.
20. Micelli Antonio, sott. pegno, dif. Baschiera.
» Frittajon Giuseppe, porto d'arma, dif. Murero.
» Gaspardis Elisa, furto, test. 3, dif. Murero.
» Menegon Giacomo, ammonizione, dif. Murero.
21. Cecotti Anna, app. indebita, dif. Luzzatti.
» Mione Pietro, ferimento, dif. Tamburlini.
» Bertoli Domenico e C., sott. pegno, test. 5, dif. Murero.
» Zamero Domenico, furto, test. 5, dif. Murero.
22. Gigante Battistina, calunnia, difens. Ballico.
» Tamburlini G. Batta, bollo, dif. Girardini.
» Tomasino Giovanni, furto, test. 3, dif. Girardini.
23. Zerz G. Batta, furto, test. 2, dif. Luzzatti.
» Jacuzzi Gio. Batta, furto, test. 4, dif. Luzzatti.
» Pauezza Caterina, ferimento, test. 3, dif. Luzzatti.
» Sepulcri Antonio, ferimento, difens. Luzzatti.
27. Boschian G. Batta, ferimento test. 3, dif. D'Agostini.
» Della Negra Ricardo e C., furto, test. 6, dif. D'Agostini.
» Durli Antonio, art. 57 legge P. S. dif. Luzzatti.
» Papaiz Vincenzo, ferimento, difens. Luzzatti.
28. Tracanelli Tomaso, app. indebita, test. 7, dif. D'Agostini.
» Tassile Giosuè, furto, test. 3, dif. D'Agostini.
» Gasparini Angelo, furto, test. 4, dif. D'Agostini.
29. Morini Lodovico, art. 677 C. P., dif. Luzzatti.
» Corubolo Giuseppe, oltraggio, dif. Luzzatti.
» Zanini Angelo, furto, dif. Luzzatti.
» Bardusco Giuseppe, oltraggi, dif. D'Agostini.
» Tirelli Giacomo, sorveglianza, dif. D'Agostini.
30. Colussi Ernesto, filossera, test. 9, dif. Bertolissi.
» Gasparo Giovanni e C., truffa, dif. Bertolissi.
» Todero Giuseppe, ferimento, dif. Luzzatti.
» Salamant Antonio, furto, test. 2, dif. Luzzatti.

Fauste nozze. Oggi a Cividale si celebra il matrimonio della signorina Elena figlia dell'avvocato Giovanni Comelli, col signor Del Missier Giovanni Domenico, Pretore in quella Città.

Agli Egregi Sposi le nostre più cordiali felicitazioni.

Non vogliono capirla. Giorni sono, e lo si disse su questo giornale, vennero arrestati e poi consegnati ai loro parenti, due ragazzacci che si divertivano a lanciare sassi dalla riva del castello, con grave pericolo dei passanti.

Pare che la lezione non abbia bastato, poichè ieri un certo Picco Antonio di Vincenzo di anni 14 calzolaio, abitante in via Pracchiuso n. 44, fu sorpreso da un vigile urbano a lanciare dei grossi ciottoli dall'alto della riva.

Bisognerebbe proprio a costui dargli una lezione tale, che potesse servire anche per quei tali che non vogliono capirla di lasciare i sassi dove si trovano.

Carro abbandonato. Un certo Getti Leonardo fu Leonardo, facchino presso una casa commerciale di qui, lasciò ieri abbandonato un carro carico di generi sul viale di passeggio fuori porta Venezia.

Da un vigile urbano venne posto in contravvenzione.

Altra contravvenzione. Vennero ieri pure posti in contravvenzione tre pubblici vetturali, perchè trovandosi di servizio alla nostra stazione ferroviaria, si permettevano con insistenza e ad alta voce, d'invitare i passeggieri ad approfittare del loro veicolo.

Ammalato. Un povero contadino delle parti di Codroipo, si trovava ieri a Udine per certi suoi affari.

O fosse che si trovasse a digiuno collo stomaco senza aver i mezzi di poter saziare la fame, o fosse per altra causa, fatto sta, che giunto in via Jacopo Marinoni, cadde a terra, senza più dar segno di vita.

Accorsero premurosamente dei cittadini ad assisterlo, e nel tempo istesso uno di essi, col mezzo di una pubblica vettura lo accompagnò allo Spedale.

Dal Giornale dei Lavori pubblici si ha che venne emesso parere favorevole al progetto di ricostruzione di un ponte sul torrente Tagliamentuzzo sulla Strada nazionale n.° 3, della nostra Provincia.

Teatro Minerva. *Cotego* del compianto Salmini ebbe ieri sera al Minerva una splendida riuscita; il pubblico ascoltava con religioso silenzio per poscia scoppiare in forti e fragorosi applausi. Al suo apparire Albano Mezzetti fu salutato da lunghi battimani — Il *Cotego* è appoggiato si può dire tutto sul Mezzetti, ed in verità egli estrinseca il carattere in modo ammirabile, e l'amore, l'odio, il disprezzo, il dolore, la disperazione vengono da lui espressi artisticamente, ed il pubblico lo comprese e per più volte lo volle all'onore della ribalta. Il Mezzetti può dire d'aver avuto ieri sera un successo. Gli altri artisti gli facevano degna corona.

Questa sera una novità: **Sara Felton** d'Interdonato.

Quanto prima serata d'onore del simpatico brillante Ferruccio Benini. Daremo il programma che in verità possiamo accertare fin da questo momento che sarà attraentissimo.

N. 1479 — D. P.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'asta.

L'appalto relativo alla manutenzione della Strada Provinciale di Motta, che da S. Vito per Villotta e Pravisdomini mette al confine colla Provincia di Treviso, pel quinquennio 1885-89, venne provvisoriamente aggiudicato a favore del sig. Nadalin Luigi, che risultò miglior offerente nell'asta odierna col ribasso del 2.30 per 100 sul dato regolatore di l. 3461:71 e quindi per l'annuo corrispettivo ridotto in l. 3382:09.

Sopra queste risultanze si dichiarano accettabili offerte più vantaggiose, purchè le migliorie non sieno minori del ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento, e sempreché le offerte vengano presentate in forma regolare a norma di legge nel termine dei fatali, la cui scadenza resta fissata fino alle ore una pomeridiana del giorno di martedì 21 aprile corr.

Restano obbligatorie le condizioni tutte del progetto tecnico 20 gennaio a. c., delle quali chiunque potrà prendere notizia presso il sottoscritto.

Udine, li 13 aprile 1885.

Il Segretario capo prov.
F. SEBENICO

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 99) contiene:

1. L'eredità abbandonata da Cannellotto Francesco fu accettata dal signor Ballico dott. Pietro di Domenico.

2. Il Municipio di Udine avvisa i signori che ne possono avere interesse che nell'Ufficio comunale di Udine è stato depositato il piano particolareggiato di esecuzione della ferrovia Udine-Cividale indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione.

3. Sono d'affittarsi per un novennio da 11 novembre 1885 a tutto 10 novembre 1894 dei beni appartenenti alla Congregazione di carità di Udine.

4. Il cancelliere della R. Pretura di Aviano rende noto che De Chiara-Fioritto Teresa di S. Leonardo, ha dichiarato di accettare l'eredità di Fioritto Giovanni.

5. Deputazione provinc. di Udine. Nell'esperimento dei fatali tenutosi a norma dell'avviso 31 marzo a. c. per l'appalto della manutenzione della strada provinciale detta di Zuino riferibilmente al quinquennio 1885-1889, ritultò migliore offerente il sig. Ciani Giovanni, a cui venne provvisoriamente aggiudicato l'incanto per l'annuo canone di l. 2921.02.

6. Sulla piazza di Pocenia nel giorno 27 corr. sarà tenuta l'asta per la vendita di mobilia di casa, attrezzi di cucina, vettura, finimenti di cavalli appartenenti alla ditta Ferrari cav. Carlo di Fraforeano.

7. In Comeglians il 21 aprile corr. avrà luogo l'asta per la vendita di n. 1100 steri di borre di faggio del bosco Trivella in territorio di Prato Carnico.

8. In Comeglians il 22 aprile corr. avrà luogo l'asta per la vendita di n. 694 abeti e circa 1500 steri di borre del bosco Ongara in territorio di Prato Carnico.

9. In Comeglians il 22 aprile corr. avrà luogo l'asta per la vendita di n. 2062 coniferi dei boschi Avanzo e Foccatz in territorio di Forni Avolfri.

10. In Comeglians il 21 aprile corr. avrà luogo l'asta per la vendita di n. 1791 coniferi del bosco consorziale Trivella in territorio di Prato Carnico.

11. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa coloro che avessero ragioni da esprimere sui fondi espropriati, dovranno esercitarle entro 30 giorni partendo dal 10 aprile.

12. Arnaldo Corradini di Carlo nato e domiciliato in S. Daniele, per ogni effetto di ragione, avverte che con dicembre 1882, venne licenziato come perito agrimensore dal Ministero dell'istruzione pubblica e che elegge residenza in S. Daniele del Friuli per il libero esercizio della sua professione.

Ai lettori raccomandiamo i preparati del dott. Simon. Leggete il suo opuscolo *Il tesoro della casa* e sarete soddisfatti.

Si può aver gratis alla Farmacia Bosero e Sandri in Udine, via della Posta.

Ringraziamento. La desolata famiglia del rapito a compianto Tommasi Battistino rende le più vive grazie a quei generosi, che in varii modi dimostrarono stima e pietoso affetto anche nell'occasione dei funerali, ed in modo speciale ai signori, Pagani, che cordialmente vollero accoglierlo nel proprio tumolo.

Udine, 15 aprile 1885.

Cassa nazionale d'assicurazione
per gl'infortuni degli operai sul lavoro

Manifesto.

Gli Istituti di risparmio fondatori e amministratori della Cassa Nazionale di assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro, creata colla legge 8 luglio 1883, annunziano con vivo compiacimento che essi inaugurano le loro operazioni.

I premi di assicurazione sono fissati nel regolamento approvato con reale decreto 26 marzo 1884. Nel determinarli non si tenne conto delle spese di amministrazione sostenute dagl'Istituti fondatori, non delle imposte alle quali lo Stato rinuncia, nè del costo di altri servizi che esso concede gratuitamente. Ridotto così il premio al minimo possibile, è vinta, rispetto agli operai, ogni obiezione derivata dai tenui salari, e, rispetto ai principali, ogni ragione di esitanza per la gravezza della spesa, ed è offerto coll'assicurazione un aiuto efficace ad alleviare quegl'infortuni che sono compagni inevitabili dell'industria moderna, ai quali non riescono a sottrarsi nè i più forti, nè i più prudenti, poichè i progressi della *tecnologia igienica* li attenuano, ma non li eliminano.

È lecito sperare che la grandezza del benefizio, accompagnato con la esiguità dei premi e colla certezza delle eque liquidazioni, promuova ed invigorisca il più largo uso di queste assicurazioni fra artieri indipendenti, o fra sodalizi di lavoranti, o fra principali ed operai intesi per concorde provvedimento ad assicurare collettivamente tutti coloro che faticano nella stessa impresa industriale od agraria.

E' opera di previdenza assicurare le fabbriche dagli incendi, i campi dalle calamità meteoriche; ma il far questo trascurando l'assicurazione degli operai contro gl'infortuni sul lavoro, in tanto complicato uso di macchine di trasmissione di forze, sarebbe dare una prevalenza alle cose sugli uomini, alla materia sullo spirito! Siffatta assicurazione, in tempi nei quali le cagioni degl'infortuni sono provvidamente esplorate dalla pubblica opinione, s'impone a tutti per l'alta idea di previdenza, di moralità e di utilità che la inspira.

Operai e fabbricanti, contadini e proprietari.

Gli amministratori della Cassa Nazionale, sorretti dalla fiducia del Parlamento e del Governo, si rivolgono ai filantropi, ai patronati, ai sodalizi di mutuo soccorso, alle associazioni industriali, alle Camere di commercio, ai Comizi agrari, chiedendo la loro cordiale cooperazione in Istituto così nuovo, acciocchè dappertutto, e perfino nelle più solitarie case dei lavoranti e dei contadini arrida, nel giorno della sventura, un pronto soccorso ottenuto coll'energia della previdenza individuale o, come avverrà più spesso, per l'accordo fecondo dei principali cogli operai. Giova ripeterlo, pei contratti individuali come pei collettivi, i premi di assicurazione sono così piccoli che appena si avvertono nel costo di produzione; e, divisi per eque parti fra il capitale e il lavoro, hanno riverberazioni impercettibili sui salari degli operai, sui profitti dell'imprenditore.

L'esperienza che oggi si incomincia, oltre all'economico, ha un grande valore sociale. Trattasi di dare al lavoro i necessari conforti, senza imporre per legge la previdenza dell'assicurazione. Se la prova sarà felice, la nostra Cassa Nazionale non solo raccoglierà i figli del lavoro caduti sul campo di battaglia, alleviando i loro dolori e confortando le desolate famiglie, ma cercherà di risolvere colla libertà uno dei problemi più difficili che per alto senso di pietà sociale e di avveduto progresso preoccupa oggidì tutti gli Stati civili.

Dalla Sede Centrale, presso la Cassa di risparmio di Milano,

Luglio 1884.

Il Consiglio Superiore:

Aldo Annoni Presidente, Giuseppe Mussi Vice-Presidente, Gaudenzio Guicciardi, Luigi Sala, Carlo Servolini, Giuseppe Speroni, Angelo Villa Pernice, Comitato esecutivo rappresentante la Cassa di risparmio di Milano.

Vincenzo Ricci Rappresentante la Cassa di risparmio di Torino, Cesare Zucchini id. la Cassa di risparmio di Bologna, Nicolò Piccolomini id. il Monte de' Paschi di Siena, Rodolfo Novella id. il Monte di Pietà e Cassa di risparmio di Genova, Sigismondo Giustiniani Bandini id. la Cassa risparmio di Roma, Cesare Sacerdoti id. la Cassa di risparmio di Venezia, Edmondo Roberti id. la Cassa di Risparmio di Cagliari, Girolamo Giusso id. il Banco di Napoli, Emanuele Notarbartolo id. il Banco di Sicilia.

NORME PRINCIPALI.

Le norme che regolano l'azione della Cassa Nazionale risultano dal Regolamento dei prémi e delle indennità, approvato con decreto reale del 26 marzo 1884.

L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro ha lo scopo di garantire un indennizzo per le lesioni accidentali riportate in causa del lavoro professionale da qualunque persona residente nel Regno, che abbia compiuti i 10 anni e presti lavoro ad opera od a giornata.

Quest'assicurazione si stipula mediante tre specie di contratti: 1. la polizza individuale emessa dalla Cassa Nazionale a favore di una determinata persona; 2. la polizza collettiva semplice emessa a favore di tutto il personale impiegato in una impresa industriale, od in una azienda agricola; 3. la polizza collettiva combinata emessa come la precedente, ma che comprende anche la garanzia per la responsabilità civile del padrone od imprenditore.

Le indennità corrisposte dalla Cassa Nazionale vengono precisate nella polizza, e variano in proporzione della gravità dell'infortunio, secondo, che questo ha causato la morte, o l'invalidità permanente al lavoro, o l'incapacità temporanea per un certo numero di giorni, non mai oltrepassando però la massima indennità di lire 10,000.

La durata del contratto che, a piacere dell'assicurato, può essere e di pochi mesi, o di un sol anno, o di più anni, viene fissata nella polizza.

Il premio dovuto dalle persone assicurate è il minimo possibile, potendo essere ridotto alla spesa di pochi centesimi per mese, ed è proporzionato alle indennità garantite dalla Cassa ed alla maggiore o minore probabilità d'infortuni, a seconda delle diverse professioni od industrie.

Per assicurarsi, basta farne domanda agli Uffici incaricati delle operazioni relative e firmare la proposta redatta sull'apposito modulo a stampa: non occorre alcun documento, nè alcun certificato medico. Però l'assicurazione è valida soltanto dopo firmata la polizza e pagato il premio.

ESEMPI.

Assicurazione individuale. - Volendo assicurare:

a) 1000 lire pagabili in *caso di morte* alla propria famiglia;

b) 1000 lire pagabili per una volta tanto all'assicurato stesso in *caso di invalidità permanente assoluta* al lavoro, ed una proporzionata indennità in caso d'invalidità permanente *parziale*;

c) una lira al giorno, per una durata sino a 360 giorni, *in caso di capacità temporanea* al lavoro.

Un commesso di negozio, un cartolaio, un tessitore di cotone o di lana o di seta (a mano), uno scrivano un parrucchiere, un sarto, ecc., dovrebbe pagare una lira e mezza all'anno; un armaiuolo, un fabbricante di carrozze, un fabbro, un falegname (senza uso di macchine), un fabbricante di strumenti musicali lire 2,77 all'anno; un bracciante, un facchino, un cocchiere da piazza, un fonditore, lire 4 93; un fabbricante di materie esplodenti ed altre persone che esercitano le industrie più pericolose, dovrebbero pagare il premio maggiore, cioè da lire 15.02 a lire 19.50 all'anno.

Assicurazione collettiva semplice. — Volendo assicurare le indennità suindicate a ciascun operaio compreso nell'assicurazione colettiva:

per una filanda di seta, una fab-

...rica di guanti, di merletti, di nastri, ...i profumerie, di veli, si dovrebb... loro pagare lire 1.08 a testa all'anno; ...per una fabbrica d'acque gasose, di ...bottoni, di quadrelli di carbone, di co... ...amica, una fonderia di caratteri, lire ...68; per una cartiera, una ferriera, ...una fabbrica di fiammiferi, un'officina ...meccanica, una raffineria di zolfo, si ...dovrebbero pagare lire 3.60; per una ...impresa di scavi di gallerie o per le ...miniere o cave nelle quali si impiega ...polvere o dinamite, essendo il rischio ...assai grave, dovrebbe pagarsi il pre... ...mio più forte, cioè da lire 12 a lire 18 ...a testa all'anno.

Assicurazione collettiva combinata. — Per indennità corrispondenti alle ...indicate, oltre alla garanzia della ...responsabilità civile, il premio è al... ...quanto superiore a quello dell'assicu... ...razione collettiva semplice.

BIBLIOGRAFIA

Si muore. — Caporal Silvestro. — Storia semplice di Salvatore Farina. Milano. Editore Brigola e C. Prezzo lire 2.

Lo avemmo per pochissimo tempo tra noi l'autore carissimo di tanti bei racconti, che ormai si leggono in tutte le lingue d'Europa; ed anche in quella sola giornata dominava una pioggia invernale che oscurava tutto il nostro cielo, cosicchè non potemmo fargli vedere, che per poco una parte di quell'orizzonte che appare dal nostro Castello di Udine e qualcosa di questa città, che a lui piacque assai. Quanto volontieri nella stagione d'autunno avremmo voluto condurlo a visitare questa nostra regione tanto varia nella sua unità, colla speranza che anch'essa potesse servire di paesaggio a qualcheduno di quei suoi mirabili quadri in cui figura la natura umana co' suoi istinti ed affetti, ritratta al vero, ma col sigillo di quella tendenza al meglio, che è una delle caratteristiche del nostro autore!

Ma lo aspettavano Vienna, Praga, Dresda, Berlino, Colonia ed altre città dell'Europa occidentale dopo queste, tra le altre cose anche a compimento d'una cura di un grave malore, che a noi parve già ottimamente riuscita.

Gli bisognò però fare una sosta nelle sue produzioni, e quella di cui parliamo è l'ultima da lui pubblicata e che precedette il male che lo incolse.

Si muore, com'egli lo spiega, è il pensiero che doveva comprendere un ciclo di novelle, nelle quali doveva apunto apparire come, per vivere quanto è più possibile, bisogna amare e fare del bene.

Il suo *Caporal Silvestro* era appunto una di queste novelle, storia semplice, com'egli la chiama, ma pure nella sua semplicità attraente.

Egli ci porta ad Albissola sulla marina ligure, non lungi da Savona, dove con altri cercò salute nelle acque del mare, e famigliarmente c'intrattiene con alcune figure, le quali nella stessa loro semplicità appariscono molto caratteristiche. Si può dire, che il bello di questo racconto si è di avere cavato molto dal poco, l'elevato dal comune, il fino da ciò che per altri, meno osservatore di lui, potrebbe parere volgare, l'affetto educatore dai casi ordinari della vita di alcune persone, che sono come tante altre e cui forse al primo incontro per via non distingueresti nemmeno, e non vi parrebbe di avere da occuparvi di esse.

Ma il Farina, fino osservatore egli medesimo, queste persone ve le presenta per quello che sono, senza nessun apparato, senza allettare la vostra curiosità colla stranezza dei casi, per cui spesso voi leggete un racconto per sapere come andrà a finire e poscia dimenticarlo, perchè non lasciò nella vostra mente una impressione che resti.

Questo Caporal Silvestro invece voi ve lo ricorderete. come la sua moglie, e perfino quella figura della Rosetta di cui non udite la voce e che passa come un'ombra e pure vi presenta una storia di quelle forse che sovente si ripetono nella società nostra e si dimenticano per questo, ma qui lasciano nel nostro pensiero una larga traccia di sè.

E' questa una caratteristica del nostro narratore, come lo fu del Manzoni, i cui caratteri, tanto bene scolpiti da diventare più ancora che popolari, cioè proverbiali e tanti tipi di confronto, non saranno di certo fatti dimenticare da quel preteso verismo di molti racconti d'oggidì cui altri esalta più che non convenga.

Oggidì anche in Italia è di moda di mettere di fronte l'*oggettivo* ed il *soggettivo*, considerandoli in uno scrittore come due generi opposti, ed infinitamente superiore il primo. Quasi si direbbe che costoro all'arte di chi trasfonde sè medesimo e la sua anima nell'opera propria, nella pittura, nella scultura a cui imprime dei caratteri che portano l'impronta di quello che sente, vede e pensa egli medesimo, preferirebbero la fotografia eminentemente oggettiva, mentre le pitture di un Raffaello, di un Michelangelo sono soggettive e quindi inferiori.

L'artista vero prende sì dalla natura l'oggettivo cui ritrae al vero; ma in ogni caso è soggettivo colla scelta e colla nota di proprio che ci mette, e che apparisce sempre più quanto maggiore è il numero de' suoi lavori, che per quanto trattino oggetti diversi pure presentano nel loro complesso lui medesimo.

Ed è appunto quello che accade ora anche dell'artista nostro, che in quasi due dozzine di lavori che ci ha presentato, per quanto sieno diversi i fatti ch'ei narra ed i caratteri che dipinge, ci mise tanto del suo, tanto di quell'ideale e di quell'affetto cui accoglie nell'anima sua nobilissima, che dovete riconoscere in essi la medesima impronta.

Egli la desunse soprattutto negli affetti di famiglia, in quel mondo, che pure ristretto ma che pure è vasto quanto mai può essere, perchè la famiglia è l'elemento dell'umanità, ed in sè racchiude il passato, il presente e l'avvenire, i piaceri ed i dolori, che allietano, od affliggono noi tutti, la vita di chi ama e lavora.

Si muore.... è il motto ispiratore d'un nuovo ciclo delle novelle a cui intende col suo pensiero il Farina, e forse questo pensiero lo desunse appunto dalla morte di persona a lui cara; ma badate bene, che in quel *si muore*, ci sta il *si vive*. *Si vive* egli sottintende anche nel ricordo delle persone amate e perdute; si vive in quelle care creature, che sono sangue del nostro sangue, e che ci faranno rivivere anche in altre che verranno quando questa breve nostra esistenza terrestre sarà finita. *Si vive* nella Famiglia, *si vive* nella Nazione, *si vive* nell'Umanità, quando si ha condensato in sè tanto la vita di questi esseri, da potere qualcosa espandere in essi di ciò che in noi è sì una eredità, ma anche qualcosa di nostro proprio ed individuale.

Perchè *si muore*, avrà pensato il nostro Farina, *si deve* vivere.

Ed egli *vivrà* co' suoi racconti, oggettivi e soggettivi ad un tempo.

E se volete averne una prova, voi potete averla da questo fatto, che tutte le altre Nazioni civili vollero leggerli come cosa propria ed anche a loro appartenente. La famiglia difatti è una e la medesima da per tutto, quale elemento dell'umanità; e questa è la sintesi di tutte le stirpi, di tutte le Nazioni.

Quantunque il Farina sia molto stimato in Italia, dove i suoi racconti sono tra i più letti, anche a lui accadde quello che ad altri, che i lontani impongono l'ammirazione anche dei vicini, che bene spesso sono più tardi a riconoscere il merito di chi sta loro dappresso e per riconoscerlo in tutto il suo valore hanno bisogno, che altri lo dica.

In Italia quella del letterato non è ancora una professione, e *non de hoc pane vivit homo*. Eppure al Farina toccò la fortuna, che anche le altre Nazioni concorrano a fargliene una, sebbene nè la Russia, nè le due Americhe si curino dei diritti d'autore ed altri ancora cerchino di eluderli. Ma che egli metta in conto a suo favore anche quello che la pirateria libraria gli toglie, poichè serve anche ciò ad accrescere il patrimonio della sua riputazione.

Noi gli auguriamo qui salute ed una bella distrazione dal suo viaggio, e ci teniamo per noi la speranza di vederlo un'altra volta con più lunga fermata nel nostro Friuli, dove gli vuol bene anche quel piccino a cui egli mandò i suoi saluti e che pretende di ricambiarli, come disse, quando saprà scrivergli medio una lettera al suo ritorno a Milano.

P. V.

TELEGRAMMI

Massaua 10. (Via Suez). La missione di Ferrari è partita il 4 da Adua pella residenza di Re Giovanni.

Massaua 10. (Via Perim). Sono giunti l'8 corr. l'*Ancona*, il *Conte Cavour* e una quadriglia di torpediniere. A bordo tutti stanno bene. Il capitano di vascello comandante l'*Ancona* assunse il 9 corr. il comando superiore provvisorio della forza navale nel Mar Rosso. Il *Vespucci* lasciò Massaua il 9 corr. diretto per l'Italia con a bordo Caimi gravemente ammalato. La *Vettor Pisani* ebbe ordine di recarsi a Napoli, dove disarmerà.

Suakim 14. Un distaccamento fu mandato dal colonnello Saletta ad Arafali in fondo dello Aunesleybay. La bandiera italiana fu inalberata accanto all'egiziana.

Valparaiso 14. Il *Flavio Gioia* giunse ieri. A bordo tutti bene.

Cork 13. Il principe e la principessa di Galles fecero oggi visita a Brien. Tre altri deputati organizzarono una dimostrazione nazionalista alla stazione di Mallow. La polizia fece sgombrare la stazione avanti l'arrivo del treno dei principi. I Nazionalisti presero allora posizione lungo la linea presso la stazione. Allorchè il treno comparve si posero a gridare. Però i principi furono acclamati da una numerosa folla. Bande tumultuose percorrono stassera le strade di Cork. Alcuni vetri andarono rotti.

Londra 14. — Camera dei Comuni. — *Gladstone* rispondendo a Northcote, dichiara di non aver ricevuto da Lumsden nessuna conferma sull'ulteriore avanzarsi dei russi. Il governo ricevette oggi una comunicazione da Pietroburgo in cui incidentalmente, è rinnovata l'assicurazione che nessun movimento in avanti si farà, conformemente alle intenzioni e agli ordini del governo russo.

Madrid 14. Ieri a Jativa nessun caso.

Pietroburgo 14. E' annunziata ufficialmente la nomina di Schuwaloff ad ambasciatore a Berlino.

Londra 14. Il Governo si occupa di conchiudere un trattato di commercio col Marocco.

Trieste 14. Fu ordinato che le provenienze dalla Spagna siano sottoposte a una visita medica.

Berna 14. Ieri avvennero terremoti in parecchie città della Svizzera.

New-York 14. Tutti i treni attraversarono ieri l'istmo di Panama senza essere attaccati.

Firenze 14. Stanotte è morto improvvisamente il vicepresidente del Senato on. Borgatti.

Kandab 14. Centocinquanta indigeni alleati degli inglesi, fecero una ricognizione nelle montagne. Incontrarono un corpo nemico e lo sconfissero, facendo alcuni prigionieri.

Roma 14. Al prof. Brunetti fu accordato il permesso di un mese.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 aprile

R. I. 1 gennaio 93.75 — R. I. 1 luglio 91.58
Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 14 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	21.39	Banca T.	—.—
Francese	101.10	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.— [—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 14 aprile

Mobiliare	475 —	Lombarde	228.—
Austriache	504.50	Italiane	96.00

LONDRA, 14 aprile

Inglese	98.— 3[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	95.— 1[16	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 15 aprile

Rend. Aust. (carta) 79.40; Id. Aust. (arg.) 79.85
Id. (oro) 103.20
Londra 120.45; Napoleoni 9.97 [—

MILANO, 15 aprile

Rendita Italiana 5 0[0 93.45, serali 93.—

PARIGI, 15 aprile

Chiusa Rendita Italiana 92.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 218 (1. pubb.)

Comune di Moggio Udinese.

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Caduto deserto l'esperimento odierno per la vendita di n. 6878 piante resinose del Bosco Comunale *Luiss*, peritate lire 36086 50, di cui l'avviso 23 marzo p. d. pari numero

Si rende noto

Che nel giorno 1 maggio p. v. a ore 11 aut. in questo Ufficio Municipale e sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle suddette piante, colle stesse forme e alle stesse condizioni portate dal succitato avviso, avvertendo che la aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presentasse un solo offerente.

Dato a Moggio, addì 11 aprile 1885.

Il Segretario del Comune
FED. LUIGI SANDRI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

FLUIDO RIGENERATORF DEI CAPELLI

Quèsto prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine„ al prezzo di L. 5 e coll'aggiunta di cent. 25 si spedisce ovunque per posta.

Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato,** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Paneraj appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre **200** furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti Ospedali del regno, ove a tenore dei regolamenti le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Paneraj sono qualcosa di meglio dei soliti rimedii che pullulano come i funghi, e come i funghi muoiono dopo una breve esistenza. 38

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da Commessatti, — in Artegna da Astolfo Giuseppe, — in Gemona da Billiani Luigi.

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po'di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di successo ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Meneghetti, Succ.re di Emilio SALLÈS figlio, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

PILLOLE

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine». 8

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 20	Aprile	il vap.	**Napoli**
» 22	»	»	**Umberto I.**
» 1	Maggio	»	**Perseo**
» 12	»	»	**Adria**
Partirà il 18	Maggio	il vap.	**Matteo Bruzzo**
» 22	»	»	**Orione**
» 3	Giugno	»	**Europa**
» 8	»	»	**Reg. Margh.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci